

1. PREMESSA

In considerazione del fatto che bisogna intervenire con urgenza ai lavori presso la succursale del Primo Circolo Didattico in Via degli Studi, per consentire il normale svolgimento dell'attività didattica, dato che l'intervento è inserito nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2015-2017 del comune di Paternò, con deliberazione della Giunta Comunale n. 261 del 05/08/2015 è stato approvato il progetto preliminare dell'opera pubblica denominata "Manutenzione straordinaria della succursale primo circolo didattico".

In questa fase si redige il necessario progetto esecutivo al fine di potere indire la gara necessaria all'esecuzione delle opere.

Per come meglio descritto in seguito, gli interventi previsti nel presente progetto esecutivo sono di tre tipi:

- Opere edili consistenti nella sostituzione del manto di tegole;
- Adeguamento dell'immobile alle norme di sicurezza in materia di prevenzioni incendi;
- Realizzazione della "linea vita".

Il progetto viene redatto in conformità a quanto previsto dal Del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 *“Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»*”. Nello specifico si da seguito alle direttive dell'art. 33 (Documenti componenti il progetto esecutivo) del predetto D.P.R.

Di seguito vengono meglio dettagliati i tre tipi di opere da eseguire.

2. OPERE EDILI CONSISTENTI NELLA SOSTITUZIONE DEL MANTO DI TEGOLE

Durante il sopralluogo effettuato dallo scrivente professionista, lo stesso ha potuto appurare che la copertura dell'edificio scolastico di cui al presente progetto, è sormontata da un manto di tegole "*alla marsigliese*" murata sul sottostante solaio in tavelle di laterizio e travetti di cemento armato precompresso.

Dato che nel corso degli ultimi tempi si sono avute infiltrazioni di acqua meteorica nei sottostanti locali adibiti ad aule scolastiche, dall'esame della copertura s'è potuto appurare che questa si presenta compromessa nella sua funzionalità, per tutta una serie di concause che così possiamo sintetizzare:

- 1) Il lungo lasso di tempo trascorso dalla posa in opera e la susseguente mancanza di manutenzione ordinaria del manto;
- 2) Piogge di cenere vulcanica;
- 3) Guano di piccioni;
- 4) Inadeguatezza delle tegole "*alla marsigliese*".

Per quanto richiamato nel precedente punto 4) occorre precisare che, essendo la pendenza delle falde di circa il 32% l'impiego delle tegole "*alla marsigliese*" non è consigliabile poiché, per le caratteristiche precipue della tegola, la stessa risulta particolarmente indicata per coperture con forte pendenza (addirittura fino al 100%).

Col presente progetto esecutivo ci si propone di sostituire il manto di tegole attualmente posato con delle tegole del tipo "*alla portoghese*" sicuramente più funzionali e meglio indicate per la pendenza del tetto, previa la preparazione del piano di posa da impermeabilizzare come meglio descritto in seguito.

Le citate opere prevedono le seguenti fasi lavorative:

- Scomposizione di manto di copertura esistente;
- Demolizione del massetto di posa;
- Realizzazione della spianata di malta, in preparazione del piano di posa dell'impermeabilizzazione;
- Posa in opera di copertura elastomerica continua con resine termoisolanti e microsferi di ceramica, per tetti, terrazze e coperture, di

fabbricati civili ed industriali, data a rullo, anticondensa e antiponti termici;

- Formazione di attichino in c.a. delle dimensioni di 20*25 cm in conglomerato di calcestruzzo armato ancorato alla sottostante struttura in c.a. in corrispondenza del patio al primo piano;
- Posa in opera di arcarecci in legno;
- Posa in opera di manto di copertura con tegole "*tipo portoghese*" murate con malta bastarda e adeguatamente ancorate;
- Realizzazione di scossaline in lamierino preverniciato.

3. ADEGUAMENTO DELL'IMMOBILE ALLE NORME DI SICUREZZA IN MATERIA DI PREVENZIONI INCENDI

Oltre alla citata sostituzione del manto di tegole, occorre anche adeguare l'edificio alle norme di sicurezza in materia di prevenzioni incendi, mediante la realizzazione dell'impianto di spegnimento di tipo attivo (idranti, locale di pompaggio, riserva idrica).

In questo caso, si rimanda integralmente al progetto già da tempo redatto dall'ing. Giudice, dal quale sono state contabilizzate le opere da eseguire che fanno parte dell'importo complessivo dei lavori.

4. REALIZZAZIONE DELLA “LINEA VITA”

I lavori richiamati nei precedenti due capitoli, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 380/2001 si configurano come "*interventi di manutenzione straordinaria*", ovvero le opere e le modifiche necessarie [...] per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici [...].

Per tale motivo, in ossequio a quanto previsto dal Decreto Assessoriale del 05/09/2012. "*Norme sulle misure di prevenzione e protezione dai rischi di caduta dall'alto da predisporre negli edifici per l'esecuzione dei lavori di manutenzione sulle coperture in condizioni di sicurezza*" si rende necessario realizzare la cosiddetta "linea vita" al fine di consentire il futuro accesso in sicurezza alla copertura per la manutenzione della stessa.

Per il dettaglio dell'intervento si rimanda alla specifica relazione tecnica nonché all'elaborato grafico nel quale sono indicati le caratteristiche e l'ubicazione dei percorsi, degli accessi, degli elementi protettivi per il transito e l'esecuzione dei lavori nella copertura.